

Le foto del servizio sono di Carla Dazzi



Una bambina afghana con la capra avuta in regalo. Sotto le donne del villaggio

Se una capra a Bamiyan cambia la vita delle donne

Regali senza frontiere per aiutare le vedove afghane. Con 50 euro doni una quota per un animale che aiuterà a sopravvivere famiglie in miseria



Il caso

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Una volta Bamiyan erano i Buddha incastonati nella roccia, affacciati sul mondo ai loro piedi. I talebani li hanno sfregiati a colpi di cannone, come hanno fatto con qualunque cosa non rispondesse alle coordinate delle loro presunte verità. Oggi questa regione è una pietraia inaridita dalla guerra. Per tutti è difficile, per le donne di più. A volte però basta una capra a fare la differenza tra la miseria e una vita più dignitosa. Una capra è latte, è piccoli che verranno, sterco da usare come combustibile, un investimento per la famiglia: una

piccola ricchezza. Per questo «Insieme si può», un'associazione che raccoglie un'ottantina di gruppi, in collaborazione con le organizzazioni afghane Rawa e Hawca, ha fatto partire un progetto per donare una capra alle donne di Bamiyan e di altri villaggi. L'organizzazione non è semplice, i costi non proprio a portata di mano. «Le capre dobbiamo comprarle in Tagiki-

Solidarietà

Una bestia che dà latte sterco da bruciare, piccoli: una ricchezza

stan perché in Afghanistan è difficile trovarle e costano 330 dollari l'una, circa 250 euro», spiega Carla Dazzi del Cisdà, che finora ha personalmente consegnato 25 capre a donne in dif-

ficoltà. «Vedove con figli, soprattutto, o donne anziane prive di mezzi. Quando abbiamo pensato a questo progetto credevamo di poter riempire l'Afghanistan di capre. Con un po' d'aiuto possiamo sempre farlo».

L'aiuto è un «regalo senza frontiere», da far arrivare lontano, a Bamiyan e altrove: porta il tuo nome o quello della persona alla quale hai deciso di fare un dono diverso, la solidarietà per qualcuno che ha bisogno di una mano. La quota minima è cinquanta euro, ma ovviamente limiti non ce ne sono. «La nostra prossima tappa è Jajdokhtar, nel distretto di Parwan. Lì aspettano 19 vedove e i loro bambini». Per loro una capra è un pezzo di futuro. ♦

 **IL LINK**

IL SITO DI «INSIEME SI PUÒ»
www.365giorni.org